

Sospesa ogni manifestazione di protesta

Eleonora Scarton

MEL

Tutto fermo. Le manifestazioni che le Rru e le organizzazioni sindacali avevano messo in piedi nel caso in cui entro la giornata di ieri non fosse arrivata una risposta positiva da parte delle banche, sono state momentaneamente bloccate. Motivazione? Ieri c'è stato un incontro a Roma, al Ministero dello sviluppo economico, in cui il Governo si è impegnato nel fare pressione sulle banche affinché concedano il tanto agognato finanziamento.

I dirigenti del Ministero hanno condiviso la preoccupazione delle varie categorie coinvolte, nel caso in cui gli istituti di credito non forniscano il loro aiuto finanziario per far sì che lo stabilimento prosegua la sua attività. Ma dai rappresentanti del Governo c'è stata anche l'assunzione d'impegno per l'attivazione, fin da subito, per verificare e approfondire gli elementi necessari a sbloccare la situazione e permettere così ad Acc di riprendere al più presto la produzione.

Infine, il Ministero ha chiesto esplicitamente alle organizzazioni sindacali di non effettuare azioni che possano in alcun modo rendere difficoltoso il confronto che avvierà con le banche.

«In questa partita c'è l'intervento diretto del Governo - spiega Luca Zuccolotto della **Fiom-Cgil** - e questa è la cosa importante. Ci hanno chiesto di fermare le iniziative di protesta per lasciare il campo all'azione governativa. E così faremo».

Da parte sua Paolo Da Lan, della Uilm-Uil, evidenzia come «non abbiamo ancora delle sicurezze, se non l'impegno del Ministero nel fare pressing sulle banche, però i tempi ormai sono strettissimi. Tutti hanno buona volontà, tranne il sistema del credito».

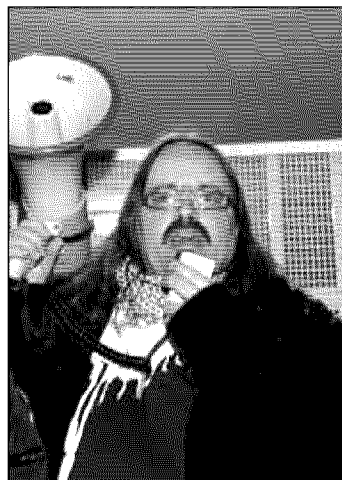
Si terrà quindi una tavola rotonda fra Ministero e le banche, probabilmente nei prossimi giorni della prossima settimana, affinché quest'ultima diano la loro risposta definitiva.

Quello che sottolinea il primo cittadino di Mel, Stefano Cesa, è che «il Tesoro ha confermato la garanzia di 15 milioni di euro al pool di banche che decideranno di aprire la linea di credito nei confronti di Acc. Ora risulta ancor più inconcepibile e incomprensibile questo atteggiamento delle banche nel non decidere sull'erogazione di liquidità. Se tale atteggiamento è conseguenza di una sfiducia della politica italiana del momento, allora è giunta l'ora che i nostri legislatori smettano di sostenere le banche con aiuti dall'Unione europea e anche dalla legge di stabilità presentata in questi giorni dal Governo».

© riproduzione riservata

IL SINDACATO

«Iniziativa bloccata per non rovinare la trattativa»

**FIOM CGIL** Luca Zuccolotto